



Bollettino Radar luglio 2025

Scopo del Bollettino Radar

Il Bollettino Radar valuta e raccoglie le informazioni rilevanti per la Svizzera sulla situazione internazionale e sulla diffusione delle più importanti epizoozie e malattie animali. Ciò permette di riconoscere precocemente e comunicare i possibili rischi per il Paese. Il Bollettino Radar è pubblicato con cadenza mensile.

Avvertenza: in presenza di un caso di epizoozia o di minaccia imminente per la Svizzera si ricorre ai canali di comunicazione consolidati per la gestione degli eventi all'interno del Servizio veterinario svizzero.

Fonti esterne: [WOAH](#), [WOAH-Wahis](#), [ADIS](#), [PAFF Committee](#), [EFSA](#), [FLI](#), [FAO](#), [ProMED_ah](#), [DISCONTTOOLS](#), [MediSYS](#), [Healthmap](#), [FAO - EMPRES-i](#).

Definizione dei simboli semaforici

-  Elevato rischio che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. Vengono adottate misure concrete per proteggere gli effettivi svizzeri.
-  Rischio medio che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. È opportuno prestare maggiore attenzione. A seconda della situazione vengono adottate misure per proteggere gli effettivi svizzeri.
-  Rischio ridotto che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. La situazione è tuttavia anomala e va tenuta sotto controllo. Non sono ancora necessarie misure per proteggere gli effettivi svizzeri.
-  L'epizoozia/la malattia animale ha già raggiunto la Svizzera.

Link al Bollettino Radar dei [mesi precedenti](#)

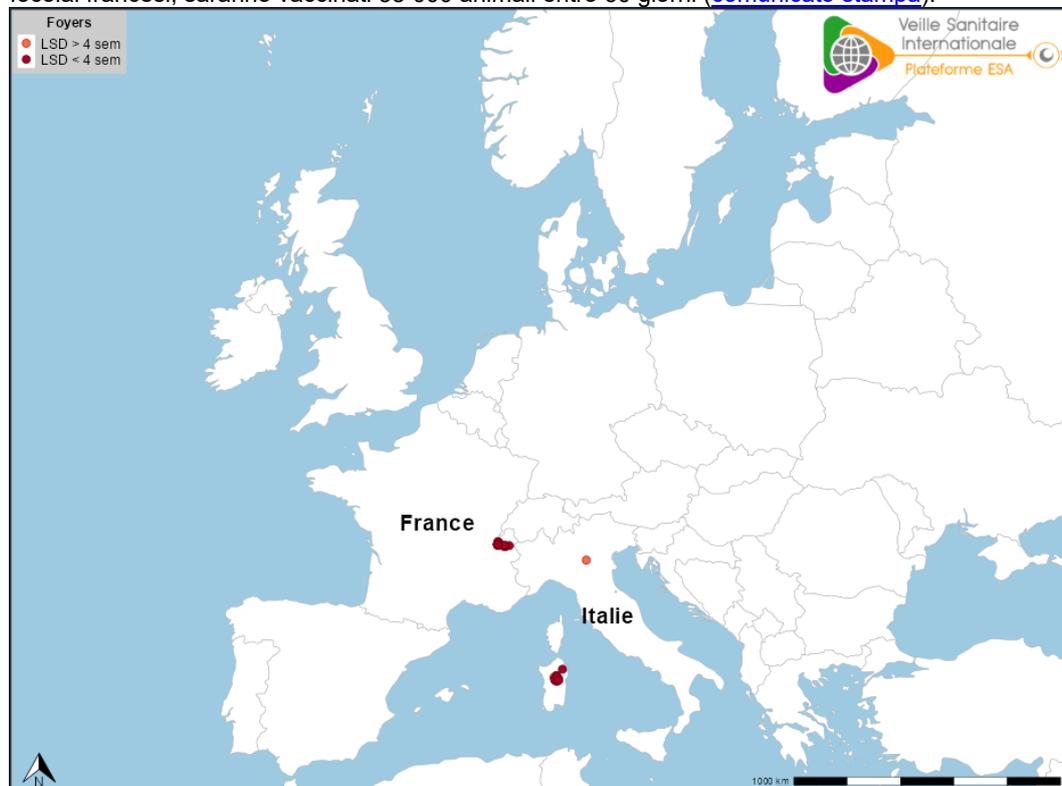
2 mesi	1 mes	Att.	Notizie principali	
-			LSD	Lumpy skin disease (LSD): focolai in Italia e in Francia .
			PSA	Peste suina africana (PSA): situazione in Europa .
			HPAI	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI): situazione in Europa .
			BT	Malattia della lingua blu (febbre catarrale ovina, Blue tongue, BT): focolai in Europa . <i>(La valutazione semaforica si basa sui sierotipi non ancora comparsi in Svizzera).</i>
			Vaiolo degli ovini e dei caprini	Vaiolo degli ovini e dei caprini: focolai in Bulgaria , Romania e Grecia .
			AE	Afta epizootica (AE): nessun ulteriore focolaio in Europa.
			EHD	Malattia emorragica epizootica (EHD): focolai in Francia .
			PPR	Peste dei piccoli ruminanti (PPR): focolai in Albania e Kosovo .
-			WNF	Febbre del Nilo occidentale (WNF): casi in Germania , Italia , Spagna e Grecia .
			TBC	Tubercolosi: focolai in Germania , Francia , Italia e Ungheria .
			EIA	Anemia infettiva degli equini (AIE): casi in Belgio .
			Piccolo coleottero dell'alveare	Piccolo coleottero dell'alveare: nessun caso segnalato in Italia.
Notifiche ADIS delle scorse settimane relative alle epizoozie altamente contagiose				
Analisi di esclusione di epizoozie altamente contagiose in Svizzera				
Programma di riconoscimento precoce della peste suina africana nei cinghiali in Svizzera				

Dalla ricomparsa della LSD in Europa alla fine di giugno 2025, il numero di casi nelle aree colpite in Italia e Francia è aumentato costantemente. In entrambi i Paesi vengono attuate le misure previste dall'UE.

Nel periodo di riferimento la **Francia** ha notificato 50 focolai nei dipartimenti della Savoia e dell'Alta Savoia. L'attuale numero complessivo di focolai da giugno 2025 è 47 ([ADIS](#), 1.08.2025). Attualmente ci sono due cluster di dimensioni simili intorno ai comuni di Entrelacs in Savoia e di Faverges in Alta Savoia. Inoltre, al di fuori dei due cluster, si sono verificati due focolai nel dipartimento della Savoia, nei Comuni di Crempigny-Bonneguête e Hauteluçe, più vicini al confine con la Svizzera. Il 18 luglio 2025 in Francia è iniziata una campagna di vaccinazione limitata alle zone soggette a restrizioni ([comunicato stampa](#)), in cui per contenere l'epizoozia verranno vaccinati 285 000 bovini. In Svizzera, le zone di sorveglianza di 50 km intorno ai focolai francesi si estendono nel Cantone di Ginevra e nei comuni limitrofi dei Cantoni di Vaud e Vallese ([pagina web LSD dell'USAV](#)).

Nel periodo di riferimento l'**Italia** ha notificato altri 36 focolai nelle province di Nuoro e Sassari in Sardegna ([BENV](#)). L'attuale numero complessivo di focolai da giugno 2025 è 47 (BENV, 1.08.2025). Ad eccezione di un focolaio isolato nel comune di Padru, in provincia di Sassari, i focolai sono concentrati in un'area vicina al confine tra le province di Sassari e Nuoro. Intorno al focolaio sono state istituite zone di protezione e di sorveglianza. Inoltre, fino al 10 agosto 2025 tutte le altre aree della Sardegna sono state dichiarate zona soggetta a restrizioni estesa. Dall'entrata in vigore delle misure di protezione dell'UE, il 27 giugno, è vietato il trasferimento di bestiame da tutta la Sardegna verso il continente italiano o altri Paesi. Dal focolaio del 25 giugno non sono stati notificati altri casi sul continente italiano. Sono stati controllati tutti i trasferimenti di bestiame (compresi gli esami clinici e i test) dalla Sardegna fino a tre mesi prima della scoperta del primo caso in Italia: nessun bovino è stato esportato dalla Sardegna al di fuori dell'Italia ([PAFF](#)). La campagna di vaccinazione in tutta la Sardegna è iniziata il 23.07.2025 ([comunicato stampa](#)). Per contrastare il rischio di diffusione della LSD dalla Francia, nella parte occidentale della Valle d'Aosta, che si trova nella zona di sorveglianza dei focolai francesi, saranno vaccinati 38 000 animali entro 60 giorni ([comunicato stampa](#)).

Situazione

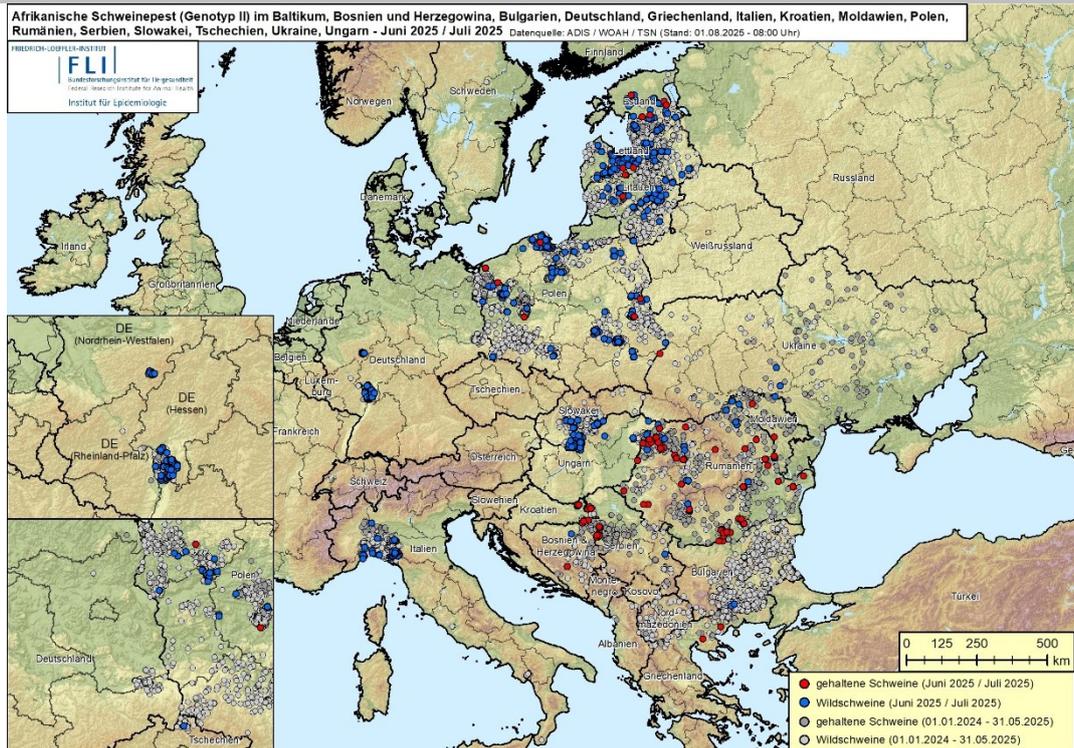


Mappa LSD: distribuzione dei focolai di LSD nelle ultime quattro settimane (rosso LSD < 4 sem») e dal 20 giugno 2025 (arancione «LSD > 4 sem») (fonte: [BHVSJ](#), 05.08.2025)

Commento

La LSD è una malattia virale altamente contagiosa che colpisce bovini, bufali, bisonti e zebù. Si manifesta con febbre elevata e alterazioni cutanee nodulari, edemi e stato generale di malessere.

Malattia	Dermatite nodulare contagiosa (Lumpy skin disease, LSD) ◀Panoramica
	<p>Dal punto di vista economico, la malattia è molto importante in quanto comporta un calo della produzione di latte, una perdita di peso, restrizioni commerciali e, in alcuni casi, perdite di animali. Il virus è trasmesso meccanicamente tramite artropodi ematofagi come insetti pungitori, mosche delle stalle o zecche, ma non si replica nel vettore.</p> <p>Nel 2015 è stata rilevata per la prima volta in Europa la presenza di LSD nei Paesi balcanici. Nel 2018 la vaccinazione su larga scala e le misure sanitarie aggiuntive sono riuscite a eradicare la malattia (comunicato stampa EFSA). L'epizoozia si è diffusa in diversi Paesi del Nordafrica tra il 2023 e il 2024 (Algeria, Tunisia, Libia). In Tunisia, la vaccinazione nazionale di tutti i bovini è iniziata nel dicembre 2024. Ultimamente, la Tunisia ha segnalato quattro focolai nel gennaio 2025 (WAHIS).</p> <p>Secondo gli esperti italiani, l'introduzione in Sardegna potrebbe essere stata causata dai venti provenienti dalle regioni endemiche nordafricane. Secondo un comunicato stampa ufficiale della regione Sardegna, il virus è stato ricondotto geneticamente all'Africa subsahariana. La trasmissione meccanica da parte di diversi tipi di vettori favorisce una rapida diffusione locale dell'infezione. La diffusione della LSD su lunghe distanze è spesso associata al trasporto di bovini infetti non ancora riconosciuti come tali. Non ci sono ancora informazioni sulla fonte di introduzione della malattia in Francia.</p>
<p>Conseguenze per la Svizzera</p> <p>  </p>	<p>In Svizzera la LSD è considerata un'epizoozia altamente contagiosa, vale a dire che le misure sono finalizzate alla sua eradicazione (art. 111a–e OFE). Il rischio di introduzione della LSD in Svizzera è elevato. Il nostro Paese è riconosciuto ufficialmente indenne dalla malattia. A causa della vicinanza geografica al focolaio in Francia, il Cantone di Ginevra e alcune parti dei Cantoni di Vaud e del Vallese fanno parte della zona di sorveglianza (pagina web LSD dell'USAV). L'USAV ha stabilito le misure di prevenzione della LSD in un'ordinanza urgente (Ordinanza dell'USAV in vigore dal 18.07.2025). Inoltre, è necessario che i detentori tengano alto il livello di attenzione per riconoscere i primi segni clinici della malattia come febbre, svogliatezza, riduzione della produzione di latte, inappetenza e lesioni cutanee. In presenza di sintomi poco chiari, i detentori di animali devono rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo. I sintomi dubbi possono essere chiariti in consultazione con il veterinario cantonale mediante un test di esclusione della LSD (Informazioni tecniche Analisi di esclusione LSD).</p> <p>Per i detentori, le misure preventive più importanti sono la stretta osservanza della biosicurezza e la migliore protezione possibile degli animali dai vettori. Alla pagina Misure di protezione vigenti del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana. Le informazioni più importanti sull'epizoozia sono disponibili anche sulla relativa pagina web.</p>
<p>Maggiori Informazioni</p>	<p>WOAH, Volantino FAO, EFSA, Guida pratica per la LSD in Francia</p>



Mappa PSA: casi di PSA nei suini domestici e nei cinghiali notificati in ADIS e alla WOAH dal 1° gennaio 2024 al 31 luglio 2025. Le attuali zone soggette a restrizioni nei Paesi UE colpiti sono illustrate [qui](#).

Suini domestici

Situazione

Il numero totale di focolai di suini domestici in Europa è quadruplicato rispetto ai mesi precedenti (Tabella PSA). Nel periodo di riferimento la maggior parte dei focolai è stata notificata dalla **Serbia** (53, mese precedente: 2), quasi tutti in piccole aziende tranne due con 100–200 animali. Anche in **Romania** (49, mese precedente: 23), sono state colpite solo piccole aziende e un'azienda con poco più di 100 animali. Per la prima volta dal febbraio di quest'anno (quando si era verificato un focolaio), la **Croazia** ha registrato nuovi focolai, questa volta in numero maggiore (13). Ad eccezione di due aziende rispettivamente con circa 200 e 600 animali, anche in questo caso sono state colpite solo piccole aziende; tutti i focolai sono vicini al confine con la Serbia e ai focolai presenti in questo territorio. Il numero di focolai è aumentato in modo significativo anche in **Polonia** (6, mese precedente: 2). Qui sono state colpite tre grandi aziende, due con poco meno di 2000 animali e una con poco meno di 8000 animali. Dalla **Bosnia-Erzegovina** sono pervenute cinque notifiche (piccole aziende). Anche negli Stati baltici sono stati notificati focolai, nello specifico da **Estonia** (4), **Lituania** (3) e **Lettonia** (2), ulteriori notifiche sono pervenute da **Moldavia** (2) e **Ucraina** (1) (Tabella PSA).

Cinghiali

Il numero di casi di PSA nei cinghiali in Europa è rimasto quasi invariato rispetto al mese precedente. Anche questo mese, la maggior parte delle notifiche proviene dalla **Polonia** (213), seguita dalla **Lettonia**, dove si è registrato un aumento significativo dei casi (93, mese precedente: 29). Lo stesso è accaduto in **Italia** (83, mese precedente: 25), dove tutti i casi si sono verificati nuovamente a nord del Paese (Immagine PSA; Emilia-Romagna: 33, Toscana: 30, Liguria: 16, Piemonte: 3, Lombardia: 1). Per maggiori informazioni sulla situazione in Italia vedi [qui](#). Oltre alla **Germania** (78), sono stati registrati altri casi in **Ungheria** (35), **Estonia** (28) e **Lituania** (26). In Germania il numero di casi è diminuito significativamente rispetto al mese precedente (78, mese precedente: 117). La maggior parte dei casi in **Germania** arriva ancora una volta dall'Assia (37), quattro casi sono stati notificati dai vicini stati federati del Baden-Württemberg e uno dalla Renania-Palatinato, entrambi nelle immediate vicinanze del cluster dell'Assia. Nel periodo di riferimento sono stati rilevati altri 36 casi all'interno del focolaio individuato per la prima volta nella Renania Settentrionale-Vestfalia nel giugno

2025. Per ulteriori informazioni sui rilevamenti nei cinghiali nei singoli Paesi europei, si veda la tabella PSA.

Tabella PSA: Numero di focolai e casi di PSA notificati in ADIS o TSIS tra i suini domestici (SD, in rosso) e i cinghiali (CING, in blu) dal 1° maggio 2025 al 31 luglio 2025. I numeri relativi ai suini domestici si riferiscono alle aziende, mentre quelli relativi ai cinghiali fanno riferimento ad animali singoli. Fonte: [ADIS](#) e [TSIS](#).

	Maggio 25		Giugno 25		Luglio 25	
Albania	0	0	0	0	0	0
Bosnia ed Erzegovina	1	0	0	2	5	0
Bulgaria	0	0	0	0	0	4
Germania	0	198	0	117	0	78
Estonia	0	6	1	4	4	28
Grecia	1	9	2	0	0	0
Italia (con la Sardegna)	0	47	0	25	0	83
Kosovo	0	0	0	0	0	0
Croazia	0	0	0	1	13	6
Lettonia	1	47	0	29	2	93
Lituania	0	50	0	57	3	26
Moldova	1	1	1	9	2	2
Montenegro	0	0	0	0	0	0
Macedonia del Nord	0	0	0	0	0	0
Polonia	0	345	2	257	6	213
Romania	23	10	23	16	49	10
Svezia	0	0	0	0	0	0
Serbia	2	1	2	0	53	14
Slovacchia	1	21	0	14	0	8
Repubblica Ceca	0	0	0	1	0	0
Ucraina	1	3	0	1	1	3
Ungheria	0	86	0	60	0	35
Totale	31	824	31	593	138	603

Suini domestici

Il numero di focolai è in forte aumento. Questo dato è in linea con l'andamento stagionale degli anni precedenti. In una valutazione della situazione della PSA per il 2024, l'EFSA ha rilevato ancora una volta una chiara stagionalità estiva, con il 51 % dei focolai in Europa segnalati nei mesi da luglio a settembre ([EFSA](#)). Tuttavia, l'aumento significativo del numero di focolai nella **Serbia** nordoccidentale è probabilmente legato anche all'aumento delle notifiche provenienti dalla vicina **Croazia**. Secondo l'EFSA, la maggior parte dei focolai (78 %) si è verificata nel 2024 in allevamenti con meno di 100 suini. Finora questa tendenza è stata confermata anche nel 2025 e nel periodo di riferimento.

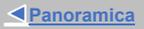
Alla fine di giugno 2025 in **Estonia** si è verificato un altro focolaio singolo ([PAFF](#)), dopo l'ultimo caso nel Paese a luglio 2023. Nel periodo di riferimento si sono verificati altri quattro focolai. Questo dimostra ancora una volta che i focolai possono ricomparire anche dopo un lungo periodo di tempo, soprattutto in caso di pressione infettiva da parte della fauna selvatica.

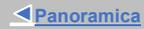
Commento

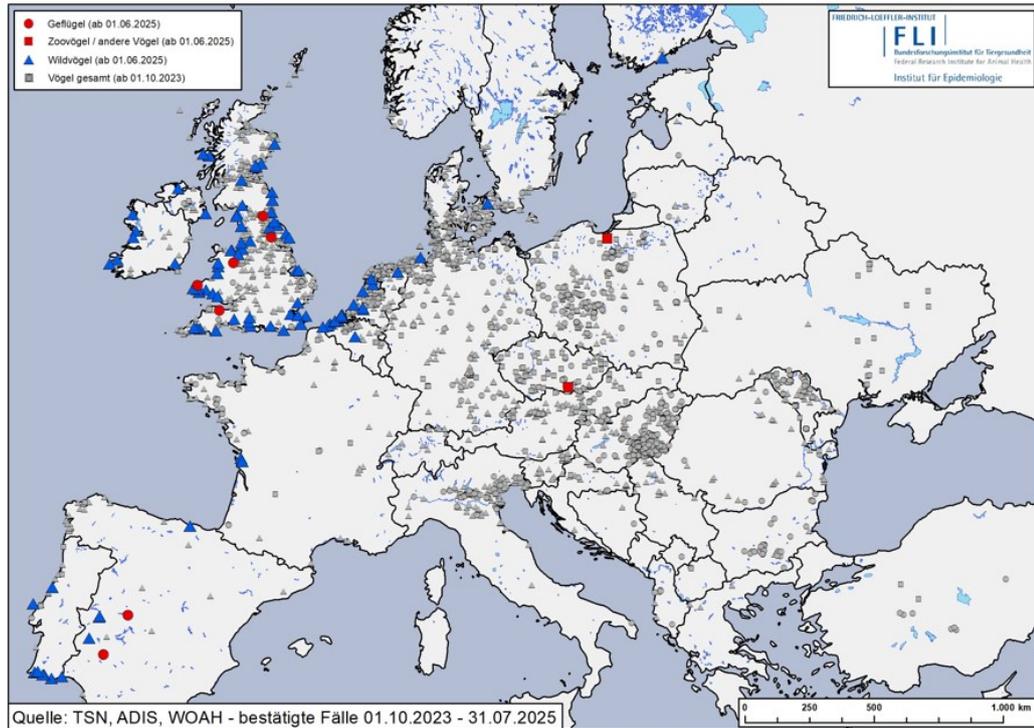
Cinghiali

Nel periodo di riferimento il numero di casi di PSA nei cinghiali è rimasto praticamente invariato a un livello basso. Anche questa tendenza è in linea con le esperienze precedenti degli ultimi anni ed è probabilmente stagionale, anche se l'[EFSA](#) ritiene che le fluttuazioni stagionali siano meno pronunciate rispetto ai suini domestici e un picco invernale si possa osservare solo in **Ungheria, Italia, Polonia e Slovacchia**.

In **Italia**, i casi continuano a riguardare principalmente il cluster di PSA nella parte settentrionale del Paese. I casi più vicini alla Svizzera sono stati rilevati a ovest di Milano, sempre a circa 45 km a sud di Chiasso. A causa della diffusione geografica dei casi a ovest, sono state estese le zone soggette a restrizioni in Liguria ([Bollettino nazionale PSA, PAFF](#)). Il limite esterno delle zone soggette a restrizioni si trova ora a circa 45 chilometri a est del confine francese. Per ulteriori dettagli si veda il [Bollettino PSA nazionale italiano](#) e [PAFF](#).

Malattia Peste suina africana (PSA) – situazione in Europa		
	<p>Ancora una volta il numero di casi in Germania è diminuito in modo significativo rispetto al mese precedente. Attualmente nella parte orientale del Paese (Stati federati di Brandeburgo e Sassonia) non ci sono più casi. Il numero di casi è diminuito in modo considerevole anche nel cluster occidentale dell'Assia con gli Stati federati confinanti, mentre si è registrato un aumento nel nuovo cluster della Renania Settentrionale-Vestfalia. Tuttavia, l'episodio resta attualmente circoscritto (PAFF).</p>	
<p>Conseguenze per la Svizzera</p> 	<p>Il rischio di introduzione della PSA in Svizzera a seguito di attività umane è elevato. Si sconsiglia fortemente di portare con sé carne di suino o di cinghiale dalle aree colpite. Il virus della PSA è molto resistente nell'ambiente e sopravvive a lungo nel sangue, nei prodotti a base di carne e nelle carcasce, in queste ultime persino per mesi.</p> <p>Prima del rientro da viaggi venatori nelle zone interessate occorre pulire e disinfettare accuratamente scarpe, indumenti, utensili e veicoli (cfr. anche il materiale informativo plurilingue disponibile sul sito dell'USAV).</p> <p>I detentori di suini sono chiamati a rispettare rigorosamente le misure di biosicurezza (cfr. i promemoria per i suinicoltori e le detenzioni amatoriali di suini). I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza (gesunde-nutztiere.ch). Gli iscritti all'SSP/SGD possono utilizzare anche lo strumento seguente: ASP Risikoampel Schweiz SUISAG (disponibile in tedesco).</p> <p>In presenza di sintomi poco chiari, i detentori di suini devono rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo analisi di esclusione della PSA. Nel periodo di riferimento sono state effettuate analisi di esclusione della PSA in 12 aziende.</p> <p>L'IVI ha girato un video «Peste suina africana – Sintomi clinici nei suini – come e quando reagire?» .</p> <p>Nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali in tutta la Svizzera vengono condotte analisi sui cinghiali rinvenuti morti, sugli animali abbattuti per malattia e sulla selvaggina infortunata. Durante il periodo di riferimento, nell'ambito del programma di riconoscimento precoce sono stati analizzati 27 cinghiali, tutti con esito negativo.</p> <p>Alla pagina Misure di protezione vigenti del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.</p>	
Maggiori Informazioni	<p>USAV-PSA. FLI-PSA. IZSPLV. Commissione europea: mappa con le zone disciplinate e mappa interattiva. Mappe interattive sulla situazione in Polonia. Informazioni sulla situazione della PSA in Italia: Bollettino epidemiologico nazionale.</p> <p>Al di fuori dell'UE: FAO, WOAH.</p>	

Malattia Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – situazione in Europa		
Situazione	<p>Con 34 notifiche nel periodo di riferimento, il numero totale di notifiche di HPAI in Europa è leggermente aumentato rispetto al mese precedente (25) (grafico HPAI).</p> <p>Come in precedenza, quasi tutte le notifiche riguardavano il sottotipo H5N1. Una notifica proveniente dalla Finlandia riguardava il sottotipo H5N5. La Francia ha notificato tre casi di sottotipo H5 (N non tipizzato) e la Norvegia un sottotipo H5 (N non tipizzato).</p>	



Mappa HPAI: Casi di HPAI nel pollame da cortile e negli uccelli selvatici notificati in ADIS, TSN e alla WAHIS nel periodo dall'1.10.2023 al 31.07.2025. Casi attuali degli ultimi due mesi in rosso e blu; pollame = pollame (da cortile) tenuto a scopo commerciale; uccelli da zoo / altri uccelli = altri uccelli in cattività.

Pollame da cortile

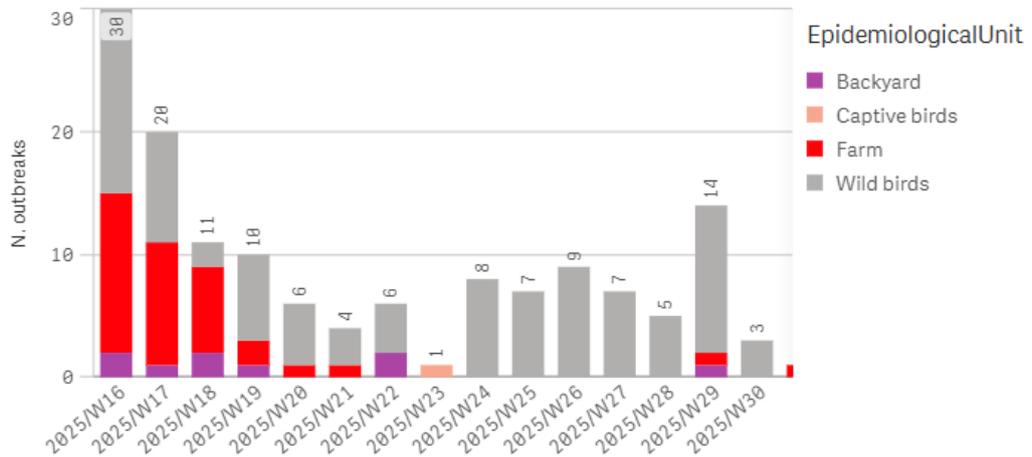
Nel periodo di riferimento ci sono state due notifiche dalla **Spagna** riguardanti il pollame domestico (mese precedente: 0) ([ADIS](#)).

Uccelli in cattività

Nel periodo di riferimento vi è stata una notifica (mese precedente: 1) riguardante uccelli in cattività proveniente dalla **Repubblica Ceca** ([ADIS](#)).

Uccelli selvatici

Nel periodo di riferimento ci sono state in totale 31 notifiche (mese precedente: 16) riguardanti uccelli selvatici ([ADIS](#)). La maggior parte delle nuove notifiche proviene dal **Portogallo** (9). Sono pervenute notifiche isolate da **Irlanda** (5), **Paesi Bassi** (4), **Spagna** (4), **Francia** (3), **Belgio** (2) e **Norvegia** (2). La **Finlandia** e il **Regno Unito** hanno notificato un caso positivo ciascuno di HPAI in uccelli selvatici.



Malattia	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – situazione in Europa	 Panoramica
	<p>Grafico HPAI: Notifiche in ADIS di casi di HPAI nel pollame, negli uccelli in cattività e negli uccelli selvatici da metà aprile (settimana 16; stato 03.08.2025, fonte: Dashboard HPAI dell'EURL Avian Flu Data Portal). ADIS non contiene alcuna segnalazione dal Regno Unito (informazioni qui su UK) e dalla Russia.</p>	
Commento	<p>Il numero di casi in Europa rimane basso, anche se i casi negli uccelli selvatici sono leggermente aumentati rispetto al mese precedente (WOAH Report 72). Ad essere state colpite sono le regioni costiere dei Paesi dell'Europa meridionale e dell'Europa occidentale e settentrionale.</p> <p>Oltre ai focolai nel pollame, negli Stati Uniti continuano a essere notificati sporadicamente focolai di H5N1 nelle vacche da latte (CDC, USDA). In una recente pubblicazione, l'EFSA ha menzionato i fattori di rischio per una possibile introduzione del tipo di virus (HPAI A(H5N1), clade 2.3.4.4b. genotipo B3.13) dagli Stati Uniti all'Europa: la migrazione stagionale degli uccelli selvatici e l'importazione di alcuni prodotti americani (come quelli contenenti latte crudo) rappresentano potenziali rischi (EFSA). Finora questo tipo di virus è stato notificato solo negli Stati Uniti.</p> <p>La WOAH continua a raccomandare la sorveglianza sia dei mammiferi selvatici sia di quelli in cattività (WOAH Report 72). In Svizzera sono già attivi da diversi anni programmi di sorveglianza dell'influenza suina nell'essere umano e nei suini (Programma SIV) e di monitoraggio della salute degli animali selvatici (Monitoraggio sanitario della fauna selvatica).</p>	
Conseguenze per la Svizzera	<p>Da metà febbraio 2025 non si sono verificati nuovi casi di HPAI negli uccelli selvatici (USAV). Il rischio che l'HPAI si manifesti in Svizzera è limitato, visto il basso numero di casi in Europa (Bird Flu Radar). Resta fondamentale applicare misure di biosicurezza (scarpe e indumenti da indossare solo in stalla, igiene delle mani). L'alimentazione e l'abbeveraggio devono avvenire in un'area non accessibile agli uccelli selvatici.</p> <p>L'USAV mette a disposizione degli avicoltori materiale informativo concernente le misure di biosicurezza sulle proprie pagine web dedicate all'influenza aviaria e malattie del pollame. I detentori di animali devono segnalare immediatamente i sintomi sospetti a un veterinario.</p> <p>In caso di problemi di salute di origine incerta presso le aziende avicole è raccomandabile procedere ad analisi di esclusione. Nel periodo di riferimento sono state effettuate due analisi di esclusione dell'AI. In presenza di sintomi clinici riconducibili a un'infezione da influenza aviaria, occorre informare con la massima tempestività l'ufficio veterinario cantonale competente. Sussiste un sospetto clinico urgente di AI in presenza degli indizi indicati di seguito, se essi non sono ascrivibili ad altre cause: calo dell'assunzione di cibo e acqua >20 % in 3 giorni, calo della produzione di uova >20 % in 3 giorni con schiarimento del guscio, aumento del tasso di mortalità >3 % in una settimana, sintomi clinici o referti autoptici con indizi di AI e/o indicazioni epidemiologiche di contatto con un caso di epizoozia di AI.</p> <p>Per individuare precocemente un'eventuale circolazione del virus di HPAI in Svizzera, si procede a un esame sistematico degli uccelli selvatici morti. Le persone che dovessero individuare uccelli selvatici malati o morti sono pregate di non toccarli e di avvisare il guardiacaccia o l'ufficio veterinario competente affinché provveda al recupero e all'analisi. Un resoconto degli uccelli selvatici sottoposti ad analisi in Svizzera è disponibile sul sito web dell'USAV.</p> <p>Alla pagina Misure di protezione vigenti del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana. L'importazione dal Regno Unito (ad eccezione dell'Irlanda del Nord) si basa sull'ordinanza del DFI concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Paesi terzi (OITE-PT-DFI). Le aree colpite del Regno Unito e le relative restrizioni all'importazione di pollame e prodotti derivati sono disciplinate dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2025/1721) e dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/405 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2025/354).</p>	
Maggiori Informazioni	<p>Influenza aviaria, WOAH; Influenza aviaria (AI) nell'animale, USAV; Informazioni tecniche Influenza aviaria, USAV; Influenza aviaria, FLI;</p> <p>Mappe interattive sulla situazione in Europa Bird Flu Radar e nel Regno Unito: APHA Interactive AI Disease Map.</p>	

La situazione attuale e le misure raccomandate in **Svizzera** sono consultabili sulla [pagina Internet dell'USAV dedicata alla BT](#). La valutazione semaforica si basa ora sui sierotipi non ancora comparsi in Svizzera.

In **Germania**, con 47 notifiche nel periodo di riferimento, il numero di focolai di BTV-3 è rimasto simile al mese precedente (45) ([Mappa](#)).

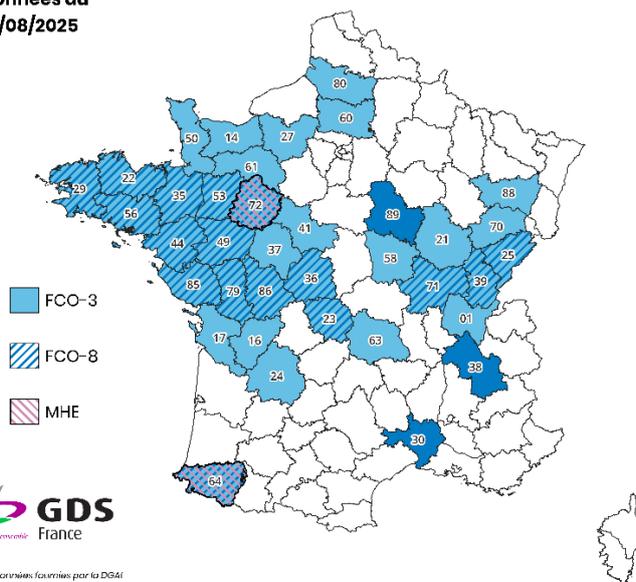
In **Austria** sono stati ancora rilevati i sierotipi BTV-3 e BTV-4 ([AGES](#)). Nel Vorarlberg, vicino al confine con la Svizzera, è stato rilevato solo il sierotipo BTV-3.

In **Italia** i focolai di BTV continuano a concentrarsi nella parte centrale del Paese ([BENV](#)). Nelle regioni confinanti con la Svizzera sono stati notificati quattro focolai: sierotipo BTV-4 in Alto Adige (1) e Piemonte (1) e sierotipo BTV-8 in Piemonte (2). Un focolaio di BTV-4 notificato successivamente si è verificato in giugno nel comune di Calasca-Castiglione (Piemonte) in un'azienda caprina a circa 10 km dal confine svizzero.

In **Francia** il numero di focolai è aumentato notevolmente. A giugno e luglio 2025 sono stati notificati oltre 1000 focolai di BTV-3 e 1000 di BTV-8 ([comunicato stampa](#)). Entrambi i sierotipi BTV-3 e BTV-8 sono presenti nei dipartimenti confinanti con la Svizzera all'altezza delle montagne del Giura. Per l'estensione dei focolai nelle aree vicine al confine si veda la mappa della Francia relativa a BTV e EHD.

Febbre catarrale ovina (BT)

Données au 01/08/2025



D'après les données fournies par la DGAI

Mappa della Francia per BTV e EHD: Numero di focolai in Francia suddivisa per dipartimenti in cui dal 1° giugno 2025 sono stati rilevati focolai di BTV e EHD. Legenda della mappa: FCO-3: BTV-3, FCO-8: BTV-8, MHE: EHD (Fonte: [GDSFrance](#) 01.08.2025)

In **Europa sudorientale**, il BTV-8 circola in Croazia, Slovenia, Serbia, Kosovo e Macedonia settentrionale (ADIS, WAHIS). I sierotipi BTV-1, BTV-3 e BTV-8 sono già in circolazione in **Spagna** in questa stagione vettoriale ([Sistema di notifica nazionale](#)). Nel **Regno Unito** sono stati notificati alcuni casi di BTV-3 nella zona soggetta a restrizioni, che copre l'intera Inghilterra. ([GOV.UK](#), 05.08.2025). [APHA](#) pubblica nuovamente, durante la stagione di attività dei vettori, una valutazione del rischio di introduzione per via aerea del BTV e dell'EHDV dall'Europa continentale al Regno Unito ogni due settimane.

I Paesi Bassi sono passati alla sorveglianza passiva a livello regionale, con numero limitato di casi clinici che vengono chiariti ogni mese ([comunicato stampa](#)). L'obiettivo è quello di riconoscere precocemente i nuovi sierotipi e di stimare la prevalenza del sierotipo BTV-3 esistente. I detentori sono ancora tenuti a notificare i casi sospetti di febbre catarrale degli ovini utilizzando un modulo online.



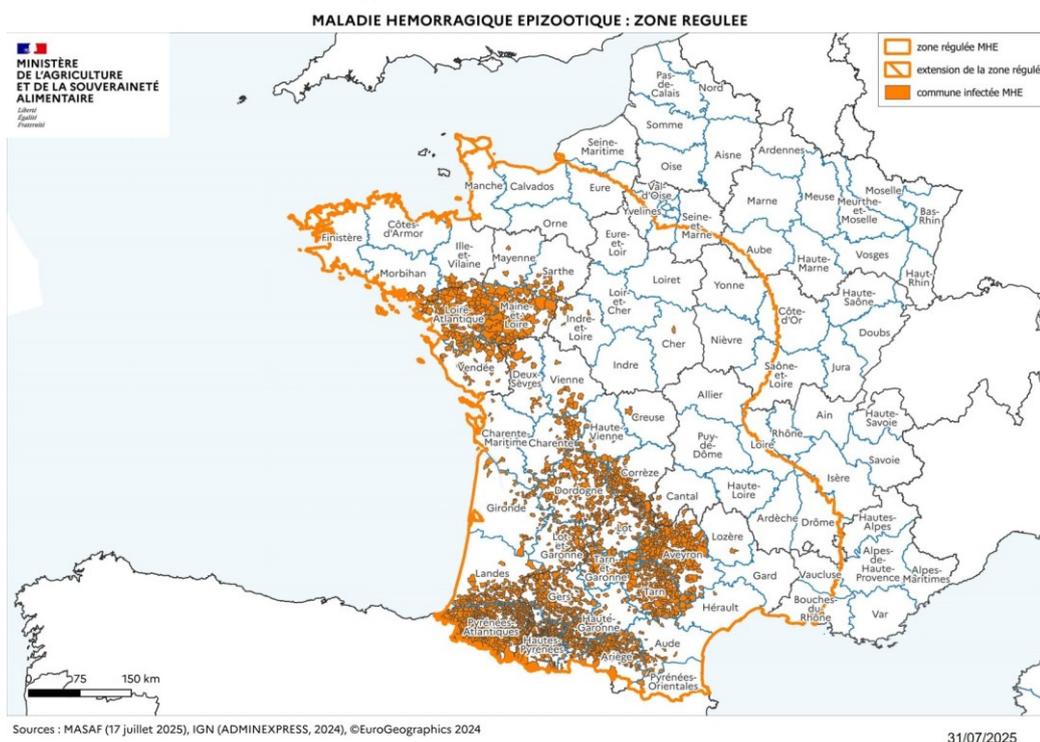
	<p>In riferimento al numero dei casi, facciamo presente che i Paesi possono inviare le notifiche alla WOAH ogni sei mesi e all'UE ogni anno.</p> <p>La malattia della lingua blu (Blue tongue, BT) è una malattia virale dei ruminanti e dei camelidi, i cui sintomi si manifestano in genere soltanto negli ovini e nei bovini e sono molto simili a quelli della malattia emorragica epizootica (EHD). A seconda del sierotipo, la malattia può avere diversi decorsi. La trasmissione avviene per via vettoriale tramite insetti pungitori del genere <i>Culicoides</i>. Informazioni sulla diffusione della febbre catarrale ovina in Europa e sull'importanza dei cambiamenti climatici sono disponibili sul sito della WOAH.</p> <p>Sulla base dell'esperienza precedente, in Svizzera si prevede un nuovo aumento dei casi di BTV alla fine dell'estate; è anche possibile la comparsa di nuovi sierotipi, come il BTV-4, già presente nei Paesi vicini. Un'elevata copertura vaccinale e l'immunità esistente da precedenti focolai possono ridurre l'estensione.</p> <p>I Paesi colpiti sono obbligati a introdurre misure di sorveglianza per seguire l'andamento spaziale e temporale dell'epizoozia. In Svizzera, la BT con sierotipi non endemici rientra nella categoria delle epizoozie da combattere. La Confederazione raccomanda e sostiene finanziariamente la vaccinazione contro la febbre catarrale ovina (Argomentario e domande frequenti sulla vaccinazione contro le epizoozie trasmesse da vettori (febbre catarrale ovina, malattia emorragica epizootica) per veterinari e detentori di animali). Alla pagina Misure di protezione vigenti del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.</p>	
<p>Vaiolo degli ovini e dei caprini</p>	<p>Nel complesso, nei Paesi colpiti si è registrato un aumento dei focolai rispetto al mese precedente. Dopo che il vaiolo degli ovini e dei caprini è stato notificato per la prima volta in Romania nel giugno 2025, nel periodo di riferimento sono stati notificati altri 13 focolai (ADIS) che, come nel mese precedente, si sono verificati nel sud del Paese, al confine con la Bulgaria. Sono state istituite zone di protezione e di sorveglianza, sono state introdotte misure e sono in corso analisi epidemiologiche. A luglio 2025 la Grecia ha notificato in tutto 174 focolai di vaiolo degli ovini e dei caprini. I focolai si sono verificati in effettivi di ovini e caprini in diverse regioni del Paese (ADIS). Inoltre, si sono verificati focolai nella regione della Macedonia occidentale vicino al confine con la Macedonia settentrionale e nella regione della Macedonia orientale e della Tracia vicino al confine con la Bulgaria (provincia di Haskovo) e la Turchia. Il divieto di esportazione di ovini e caprini dalla Grecia si applica fino al 31 ottobre 2025. Nel periodo di riferimento la Bulgaria ha notificato 97 focolai che si sono verificati nelle province meridionali di Plovdiv, Stara Zagora e Haskovo (ADIS). Le zone soggette a restrizioni e le necessarie misure sono state estese all'area interessata. Il divieto di esportazione di ovini e caprini dalla Bulgaria si applica fino al 31 ottobre 2025.</p> <p>Il vaiolo degli ovini e dei caprini è endemico nella maggior parte dei Paesi del Nordafrica, nel Medio Oriente, nell'Asia Minore (Turchia) e in alcune zone dell'Asia. Negli ultimi anni, l'introduzione in Europa è stata registrata soprattutto in Europa sudorientale, per lo più attraverso la Turchia. Oltre al contagio per contatto diretto da animale ad animale, anche la diffusione indiretta attraverso oggetti, persone e veicoli di trasporto contaminati svolge un ruolo importante a causa della resistenza del virus. Anche le pelli animali trattate in modo inadeguato sono importanti fonti di diffusione. In Svizzera, secondo l'ordinanza sulle epizoozie, il vaiolo degli ovini e dei caprini rientra nella categoria delle epizoozie altamente contagiose; nel Paese la malattia non si è mai manifestata.</p> <p>Alla pagina Misure di protezione vigenti del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p>Afta epizootica (AE)</p>	<p>Dall'ultimo focolaio in Ungheria, il 17 aprile 2025, non sono stati segnalati altri focolai di afta epizootica in Europa (ADIS).</p> <p>Nel periodo di riferimento, la Turchia ha notificato un totale di 92 focolai di afta epizootica riferiti al mese di giugno. Sono state colpite 58 aziende di bovini (sierotipo O > SAT 2), 21 di ovini (sierotipo O > SAT 2) e 13 di caprini (principalmente sierotipo O) (ADIS).</p> <p>Nonostante le efficaci misure di contenimento dell'afta epizootica in Slovacchia, Ungheria e Germania, questi eventi continuano a destare preoccupazione. Per quanto riguarda la Svizzera, vi è un rischio permanente che l'epizoozia possa essere introdotta nel Paese, in particolare dalla Turchia e dai Paesi adiacenti al Mediterraneo del Vicino Oriente e del Nordafrica, dove è endemica. Dai territori</p>	<p>○ ● ○</p>

colpiti dall'afte epizootica non possono essere introdotti in Svizzera animali ricettivi e determinati prodotti di origine animale come ad esempio, carne, colostro, latte, prodotti a base di latte, pelli e lana, nonché alcuni alimenti per animali. L'applicazione di misure di biosicurezza rimane di fondamentale importanza per prevenire l'introduzione. I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): [Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza \(gesunde-nutztiere.ch\)](#). In presenza di sintomi poco chiari, i detentori di animali devono rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo un'[analisi di esclusione](#) dell'AE. Nel periodo di riferimento è stata effettuata un'[analisi di esclusione](#) per l'afte epizootica. È opportuno tenere presente quanto specificato nei [consigli di viaggio](#), nelle [informazioni tecniche](#) dell'USAV e nella [pieghevole afte epizootica](#).

Nel periodo di riferimento la **Francia** ha notificato i primi due focolai di EHD del 2025, localizzati nel nord-ovest e nel sud-ovest del Paese; si veda la mappa della Francia relativa a BTV e EHD ([comunicato stampa](#)). Le zone soggette a restrizioni per i focolai precedenti continuano a essere in vigore (vedi mappa EHD). Nell'autunno del 2024, la Francia ha istituito un corridoio di vaccinazione per prevenire un'ulteriore diffusione a est: la vaccinazione è stata fornita gratuitamente dallo Stato ed è stata effettuata su base volontaria all'interno di un corridoio di 50 chilometri. Nel 2025 questa strategia di vaccinazione non sarà più portata avanti; la vaccinazione resta a disposizione dei detentori a pagamento.

Visto che lo scorso anno in questo periodo si è registrato un aumento dei focolai di EHD in Francia, la situazione attuale potrebbe peggiorare rapidamente.

Malattia emorragica epizootica (EHD)



Mappa EHD: Localizzazione dei Comuni in cui sono stati rilevati focolai dal 04.09.2023 e delimitazione della zona di sequestro di 150 km (fonte: [agriculture.gouv.fr](#), 31.07.2025)

Non ci sono nuove notifiche dal resto d'Europa ([ADIS](#)). Nel marzo 2025 nell'UE è stato autorizzato un vaccino contro l'EHDV-8 ([informazioni sul prodotto](#)). In Europa, nel 2025 solo il Belgio ha introdotto una politica di vaccinazione obbligatoria contro l'EHD come parte di una campagna nazionale contro BTV-3, BTV-8 e EHDV ([sito web Barometro delle vaccinazioni BE](#)). Tutti gli altri Paesi europei finora hanno perseguito strategie di vaccinazione su base volontaria.

L'[EHD](#) è una malattia virale dei ruminanti selvatici e domestici (soprattutto dei bovini) con sintomi molto simili a quelli della febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue, BT). Come nel caso di quest'ultima, la trasmissione avviene per via vettoriale tramite insetti pungitori del genere *Culicoides*. I Paesi

	<p>colpiti sono obbligati a introdurre misure di sorveglianza per seguire lo sviluppo spaziale e temporale dell'epizoozia. A causa dell'aumento dell'attività dei vettori nella stagione calda, nel prossimo periodo si prevede un aumento del rischio di focolai. In Svizzera, dove rientra nella categoria delle epizoozie da combattere, l'EHD finora non è mai stata rilevata. La Confederazione raccomanda e sostiene finanziariamente la vaccinazione contro l'EHD (Argomentario e domande frequenti sulla vaccinazione contro le epizoozie trasmesse da vettori). Alla pagina Misure di protezione vigenti del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.</p>	
<p>Peste dei piccoli ruminanti (PPR)</p>	<p>Durante il periodo di riferimento sono stati confermati un focolaio in Albania e uno in Kosovo (ADIS). Il focolaio in Albania ha colpito un'azienda ovina e caprina con 81 animali nel sud del Paese, a circa 2 chilometri dal confine con la Grecia. L'intero effettivo dell'azienda è stato abbattuto. Sono state istituite zone di protezione e di sorveglianza di 3 km e 10 km e sono state analizzate le popolazioni di piccoli ruminanti all'interno di esse. Finora non sono state individuate altre aziende positive. Il focolaio in Kosovo ha colpito un'azienda ovina e caprina con 190 animali nel sud del Paese, a circa 15 chilometri dal confine con l'Albania e a 20 chilometri a nord del confine con la Macedonia del Nord. L'azienda è situata in un'area ad altissima densità di piccoli ruminanti; l'intero effettivo è stato abbattuto e tutte le aziende vicine sono risultate negative ai test iniziali.</p> <p>La PPR è una malattia virale contagiosa dei piccoli ruminanti, causata da un morbillivirus. È endemica in Turchia e presente nella maggior parte dei Paesi dell'Africa, del Vicino Oriente e dell'Asia centro-meridionale. Le vaccinazioni sono vietate sia nell'UE sia in Svizzera. Nelle regioni a diffusione endemica vengono utilizzati vaccini vivi attenuati (FAO).</p> <p>La Svizzera è indenne dalla PPR. Per il riconoscimento precoce dell'epizoozia, classificata in Svizzera come altamente contagiosa, è fondamentale che detentori di animali e veterinari innalzino il livello di attenzione. La PPR ha un decorso acuto con febbre alta e si presenta con caratteristiche secrezioni nasali e oculari di tipo sieroso o purulento, accompagnate da erosioni delle mucose, seguite da una forte diarrea emorragica che evolve in una grave disidratazione con decorso per lo più letale. Sono ricettivi alla malattia caprini e ovini, bovini, suini e ruminanti selvatici. Sebbene si ammalino soltanto i piccoli ruminanti, i caprini manifestano sintomi clinici più gravi. Alla pagina Misure di protezione vigenti del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p>Febbre del Nilo occidentale (WNF)</p>	<p>Nel luglio 2025, come negli anni precedenti, in Germania si sono verificati i primi rilevamenti stagionali del WNFV negli animali. Ancora una volta, la regione più colpita è stata la Germania orientale (mappa), con rilevamento in un rapace selvatico a sud di Berlino e uno a Lipsia. Nel periodo di riferimento si è registrato nuovamente un aumento significativo dei rilevamenti nel resto d'Europa. L'Italia ha notificato 18 casi (equidi 4, uccelli selvatici 14), la Grecia 12 (solo equidi) e la Spagna un caso riguardante un equide (ADIS).</p> <p>L'ECDC ipotizza una stagione di trasmissione del WNV da giugno a novembre e pubblica settimanalmente durante questo periodo un rapporto sui casi di WNF negli esseri umani nell'UE e nei Paesi limitrofi. L'ultimo aggiornamento della pagina del rapporto ECDC risale al 30 luglio 2025. Finora non si conoscono casi di persone o animali che abbiano contratto la WNF in Svizzera. Le notifiche di cavalli affetti da sintomi a carico del sistema nervoso centrale attraverso la piattaforma di notifica e di informazione Equinella e le analisi volte a individuare il virus della febbre del Nilo occidentale permettono di individuare precocemente un'eventuale comparsa della malattia nel nostro Paese. In Svizzera i cavalli possono essere vaccinati contro la WNF.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p>Tubercolosi (TBC)</p>	<p>Nell'attuale periodo di riferimento, le notifiche di tubercolosi bovina («infezioni da <i>Mycobacterium (M.) tuberculosis complex</i>»; MTBC) sono giunte da Germania (1), Francia (3), Italia (2), e Spagna (3) (ADIS). Le notifiche non riguardavano aree vicine al confine con la Svizzera. Non ci sono state altre notifiche dall'Austria (vedi ultimo Bollettino Radar).</p> <p>Al fine di individuare il più precocemente possibile l'ingresso della tubercolosi dall'Austria in Svizzera, dal 2014 vengono monitorati in modo specifico i cervi sia in Svizzera (Cantoni orientali di San Gallo e dei Grigioni) sia nel Principato del Liechtenstein (Rapporto sulla sorveglianza della tubercolosi nei</p>	<p>○ ○ ●</p>

Notizie sintetiche

 Panoramica

	<p>cervi della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein 2024). Finora non ci sono prove che la tubercolosi sia stata introdotta in Svizzera attraverso i cervi.</p> <p>La Svizzera è esposta a un pericolo di introduzione della TBC legato alle importazioni di specie animali ricettive da tutte le regioni e i Paesi in cui è diffusa la malattia e alle estivazioni in Austria. Da alcuni anni la Svizzera è impegnata a rafforzare la sorveglianza della tubercolosi nell'ambito del controllo delle carni intensificando le analisi sui linfonodi con alterazioni aspecifiche nei bovini (Ly-MON).</p>	
Anemia infettiva degli equini (EIA)	<p>Durante il periodo di riferimento, il Belgio ha notificato un focolaio di anemia infettiva degli equini (EIA) (ADIS). Il focolaio si è verificato nella regione delle Fiandre orientali (circa 140 km a nord-ovest del focolaio verificatosi nella provincia di Liegi il mese precedente) e ha colpito un animale. Sono state avviate misure per prevenire la diffusione della malattia e analisi epidemiologiche. Le principali aree di distribuzione della malattia infettiva, incurabile per i solipedi, sono il Nord e il Sud America, l'Africa, l'Asia, l'Australia e l'Europa meridionale e orientale.</p> <p>La Svizzera è indenne dalla malattia, l'ultimo caso si è verificato nel giugno 2017 (USAV). Non è necessario che la Svizzera prenda provvedimenti in relazione ai casi segnalati. Attualmente non sono previste misure di protezione speciali per il trasferimento di equidi all'interno dello spazio veterinario comune UE-Svizzera (Misure di protezione vigenti).</p>	<p>○</p> <p>○</p> <p>●</p>
Piccolo coleottero dell'alveare	<p>Finora, nel 2025, l'Italia non ha notificato nessun caso di <i>Aethina tumida</i> nelle colonie sentinella (IZSVE). L'ultimo caso è stato segnalato il 13 dicembre 2024 (colonie sentinella positive). Nella zona di Reggio Calabria, nel Sud del Paese, la presenza del parassita è costantemente segnalata dal 2014. Gli apiari sentinella contribuiscono a migliorare la sorveglianza nella regione colpita (IZSVE).</p> <p>Per individuare tempestivamente un'eventuale introduzione del piccolo coleottero dell'alveare in Svizzera, anche quest'anno, da maggio alla fine di ottobre, viene condotto il programma di riconoscimento precoce Apinella. Esiste il rischio di introduzione del piccolo coleottero dell'alveare in Svizzera attraverso l'importazione di api, motivo per cui si sconsiglia di effettuare importazioni. Come misura per prevenire l'introduzione in Svizzera vigono le attuali misure di protezione dell'UE. Inoltre, nell'ambito di tutte le importazioni di api in Svizzera si effettuano controlli per verificare un'eventuale infestazione da piccolo coleottero dell'alveare.</p>	<p>○</p> <p>○</p> <p>●</p>

Comunicazioni di tipo redazionale

 Panoramica

Il Bollettino Radar viene redatto dall'USAV in collaborazione con il Friedrich-Loeffler Institut (FLI). È disponibile in due pubblicazioni distinte per la Svizzera e la Germania. Le valutazioni dei rischi legati ai casi di epizoozia e le conseguenze vengono rappresentate in maniera specifica per i relativi Paesi. L'USAV e il FLI sono responsabili in toto, dal punto di vista redazionale, dell'edizione del Bollettino Radar relativa al proprio Paese. La presente versione è quella svizzera. Le denominazioni dei Paesi utilizzate nel Bollettino Radar corrispondono alle denominazioni degli Stati in forma breve secondo la lista del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Le edizioni precedenti del Bollettino Radar possono essere consultate sul sito web dell'USAV al seguente link: [USAV – Bollettino Radar](#). Volete essere informati ogni volta che viene pubblicato il Bollettino Radar? [Qui](#) potete abbonarvi alla newsletter elettronica «Animali da reddito» dell'USAV. Per ulteriori domande e informazioni non esitate a scriverci all'indirizzo radar@blv.admin.ch.

Notifiche ADIS delle scorse settimane relative alle epizoozie altamente contagiose

 Panoramica

Nelle pagine che seguono è disponibile una sintesi dei casi relativi alle epizoozie altamente contagiose AI, PSA, PSC e AE notificati nelle ultime sei settimane [fonte: Animal Disease Information System ([ADIS](#)): contiene tutte le notifiche ufficiali delle epizoozie effettuate dagli Stati membri dell'UE (comprese Andorra, Isole Faroe, Islanda, Norvegia e Svizzera) alla Commissione europea].

Notifiche di HPAI all'ADIS nelle ultime 6 settimane

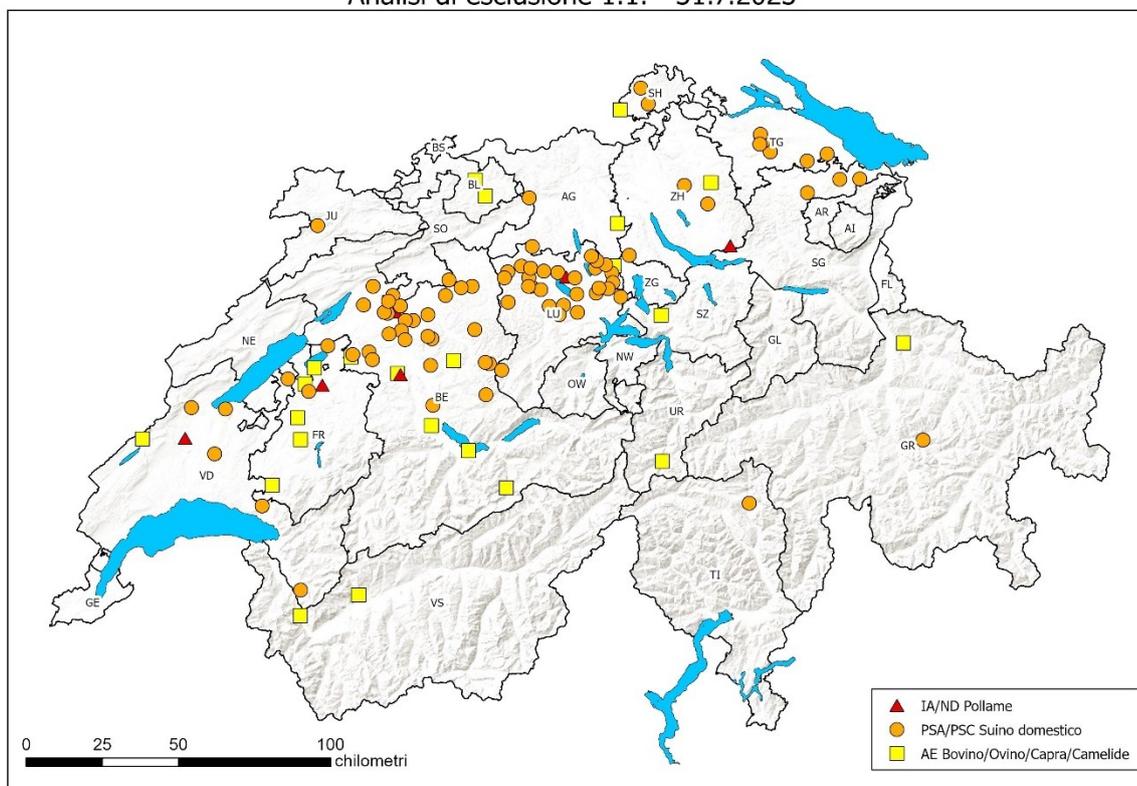


Notifiche dei PSA, PSC, AE et LSD all'ADIS nelle ultime 6 settimane



Qui di seguito una sintesi dei risultati relativi alle analisi di esclusione delle epizootie altamente contagiose peste suina africana e peste suina classica (PSA e PSC), afta epizootica (AE), influenza aviaria e malattia di Newcastle (AI/ND). Ulteriori informazioni sulle analisi di esclusione sono disponibili sul sito web dell'USAV: [PSA](#), [PSC](#), [AE](#), [AI](#) e [ND](#).

Analisi di esclusione 1.1. - 31.7.2025



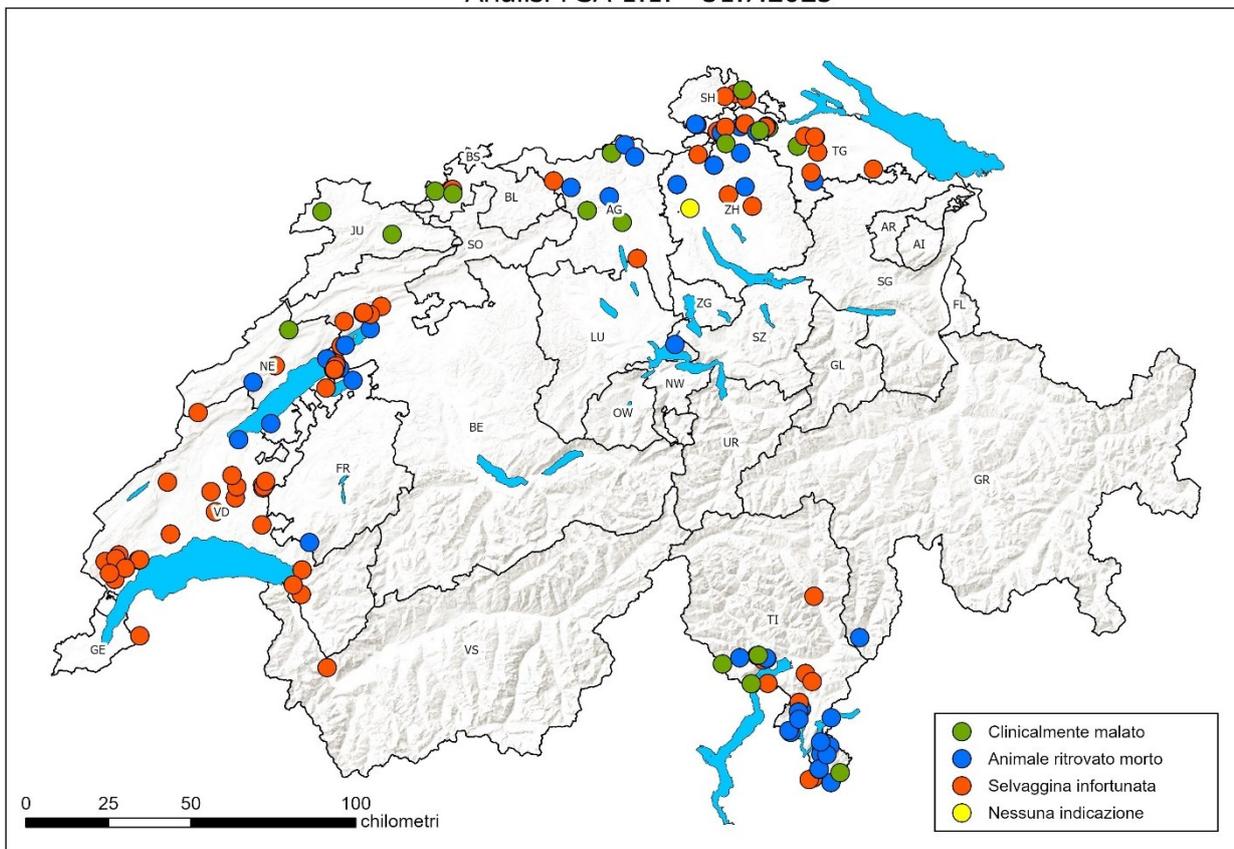
Mapa delle analisi di esclusione: Distribuzione geografica delle aziende che hanno inviato campioni per le analisi di esclusione nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 luglio 2025.

Tabella delle analisi di esclusione: Risultati delle analisi di esclusione effettuate nel periodo di riferimento. Le analisi di esclusione condotte nell'ambito del programma [PathoPig](#) sono opportunamente specificate nella colonna «mittente». VE = veterinario

Cantone	Epizootia	Data prelievo campione	Mittente	Specie animale	Numero di animali	Risultati
LU	PSA/PSC	19.06.2025	PathoPig	Suino	1	negativo
FR	PSA/PSC	01.07.2025	PathoPig	Suino	1	negativo
ZH	PSA/PSC	04.07.2025	Veterinario	Suino	2	negativo
LU	PSA/PSC	07.07.2025	Veterinario	Suino	2	negativo
VD	IAI/ND	08.07.2025	Veterinario	Pollame	1	negativo
BE	PSA/PSC	11.07.2025	Veterinario	Suino	2	negativo
BE	PSA/PSC	14.07.2025	Veterinario	Suino	2	negativo
LU	IAI/ND	14.07.2025	Veterinario	Pollame	1	negativo
UR	AE	14.07.2025	Laboratorio	Bovino	1	negativo
LU	PSA/PSC	15.07.2025	Veterinario	Suino	2	negativo
BE	PSA/PSC	19.07.2025	Veterinario	Suino	3	negativo
BE	PSA/PSC	22.07.2025	Veterinario	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	23.07.2025	Veterinario	Suino	2	negativo
BE	PSA/PSC	28.07.2025	Veterinario	Suino	4	negativo
GR	PSA/PSC	29.07.2025	Veterinario	Suino	1	negativo

Panoramica delle analisi condotte nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA su cinghiali trovati morti, abbattuti per malattia o infortunati, finora tutte con esito negativo. Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito web dell'USAV](#).

Analisi PSA 1.1. - 31.7.2025



USAV, 7.8.2025 - mbi

Mappa PSA Riconoscimento precoce: Distribuzione geografica dei luoghi di ritrovamento di cinghiali, da cui nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 luglio 2025 sono stati inviati campioni per rilevare l'eventuale presenza della PSA.

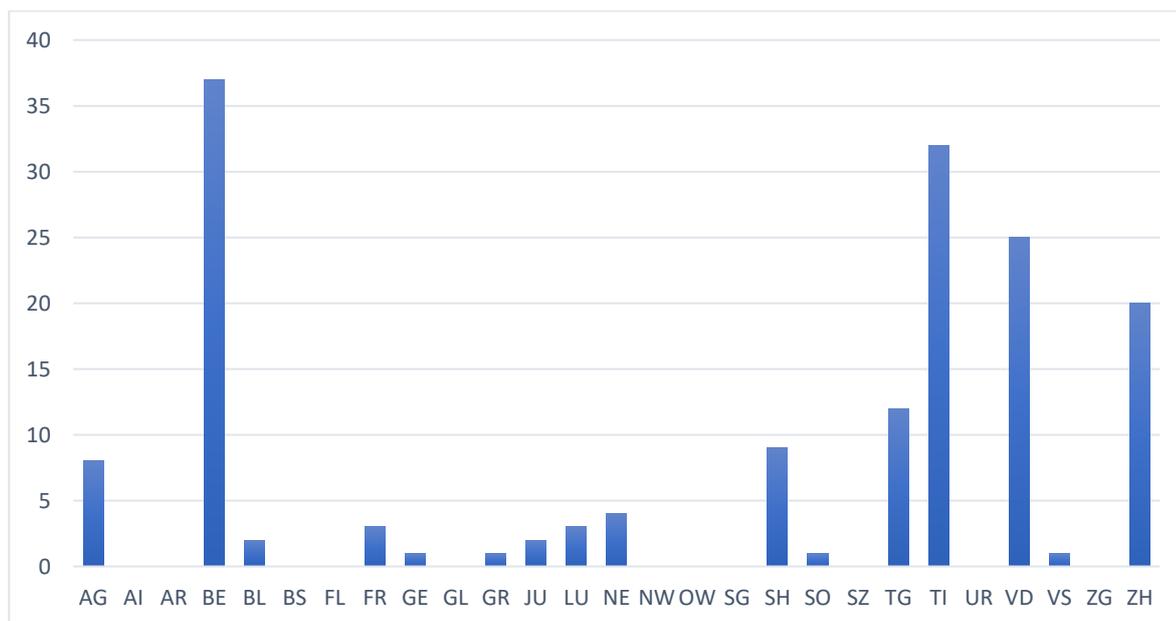


Grafico PSA Riconoscimento precoce: Numero di ritrovamenti di cinghiali analizzati dal 1° gennaio al 31 luglio 2025 per Cantone.

Tabella PSA Riconoscimento precoce: Risultati delle analisi condotte nell'ambito del programma di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali nel periodo di riferimento.

Cantone	Data prelievo campione	Motivo dell'analisi	Categoria di età	Numero di animali	Risultati
ZH	27.06.2025	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
VD	27.06.2025	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
TG	30.06.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
BE	30.06.2025	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
SH	02.07.2025	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
VD	03.07.2025	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
BE	03.07.2025	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
VD	04.07.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
TI	07.07.2025	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
TG	07.07.2025	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
VD	08.07.2025	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
JU	09.07.2025	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
TI	10.07.2025	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
VD	10.07.2025	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
BE	10.07.2025	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
BE	11.07.2025	Nessuna indicazione	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
TI	14.07.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
TI	16.07.2025	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
VD	17.07.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
BE	17.07.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
VD	19.07.2025	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
ZH	20.07.2025	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
VD	20.07.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
VD	20.07.2025	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
VS	26.07.2025	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
ZH	29.07.2025	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
SH	29.07.2025	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
ZH	27.06.2025	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo